

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA  
COSTRUZIONE E TRASFORMAZIONE DI CASSONI RIBALTABILI PER  
AUTOMEZZI E PER LA RIPARAZIONE DI VEICOLI PESANTI  
ALL'INTERNO DI UN CAPANNONE INDUSTRIALE SITO A TRAPANI,  
NELLA LOCALE AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE, AGGLOMERATO  
EST, LOTTO 19, VIA F. CULCASI 2**

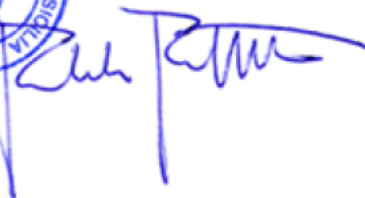
**RELAZIONE D'INCIDENZA (LIVELLO II - VALUTAZIONE  
APPROPRIATA) RISPETTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000:**

Zona Speciale di Conservazione **Saline di Trapani** (ITA010007)

Zona di Protezione Speciale **Stagnone di Marsala e Saline di Trapani –  
area marina e terrestre** (ITA010028)

IL TECNICO

GEOL. MICHELE MORTILLARO





## INDICE

<b>1. RELAZIONE DI INCIDENZA RISPETTO AI SITI NATURA 2000: ZSC ITA010007 “SALINE DI TRAPANI” E ZPS ITA010028 “STAGNONE DI MARSALA E SALINE DI TRAPANI – AREA MARINA E TERRESTRE”</b>	<b>3</b>
1.1 Premessa sulla procedura di VIncA	3
1.2 Introduzione al caso specifico	4
<b>2 SCREENING DI INCIDENZA</b>	<b>7</b>
2.1 Determinare se il P/P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione dei siti Natura 2000	7
2.2 Descrizione del P/P/P/I/A	8
<b>3 VALUTAZIONE APPROPRIATA</b>	<b>14</b>
3.1 Descrizione ambientale del Sito	14
3.2 Valutazione	17
<b>4. BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE</b>	<b>23</b>
<b>5 SINTESI DELLA VALUTAZIONE E CONCLUSIONI</b>	<b>26</b>

## 1. RELAZIONE DI INCIDENZA RISPETTO AI SITI NATURA 2000: ZSC ITA010007 “SALINE DI TRAPANI” E ZPS ITA010028 “STAGNONE DI MARSALA E SALINE DI TRAPANI – AREA MARINA E TERRESTRE”

### 1.1 Premessa sulla procedura di Vinca

La presente relazione è stata redatta tenendo in considerazione la normativa (comunitaria, nazionale e regionale) del settore e vari documenti, tra cui le recenti "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza", pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019, e il recente **decreto dell'Assessore Regionale Territorio e Ambiente n. 36 del 14 febbraio 2022**.

Ai sensi della Direttiva Habitat, la Valutazione di Incidenza rappresenta, al di là degli ambiti connessi o necessari alla gestione del Sito, lo strumento individuato per conciliare le esigenze di sviluppo locale e garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

La Commissione europea, per rispettare le finalità della Valutazione di Incidenza e per ottemperare al suo ruolo di "controllo" previsto dall'art. 9 della direttiva Habitat, ha fornito suggerimenti interpretativi e indicazioni per un'attuazione omogenea della Valutazione di Incidenza in tutti gli Stati dell'Unione. La bozza della “Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat” (2019) rimanda all'autorità individuata come competente dallo Stato membro il compito di esprimere il proprio parere di Valutazione di Incidenza, basato anche sul confronto di dati e informazioni provenienti da più interlocutori e che non può prescindere da consultazioni reciproche dei diversi portatori di interesse. Lo stesso documento e i casi più importanti della prassi sviluppata in ambito comunitario hanno condotto a un consenso generalizzato sull'evidenza che le valutazioni richieste dall'art. 6.3 della Direttiva Habitat siano da realizzarsi per i seguenti livelli di valutazione:

- Livello I: screening – E' disciplinato dall'articolo 6, paragrafo 3, prima frase. Processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se, il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito/siti.
- Livello II: valutazione appropriata - Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 3, seconda frase, e riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle autorità nazionali competenti. Individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.
- Livello III: possibilità di deroga all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni. Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'articolo 6, paragrafo 4 consente deroghe all'articolo 6, paragrafo 3, a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare.

## 1.2 Introduzione al caso specifico

La presente relazione è volta a valutare gli eventuali effetti derivanti sul sito Natura 2000 ZSC ITA010007 "Saline di Trapani" (che è

compreso nella ZPS ITA010028 “Stagnone di Marsala e Saline di Trapani – Area marina e terrestre”) dalle opere da realizzare in una porzione di un capannone industriale sito a Trapani, nell’Agglomerato Est della locale Area di Sviluppo Industriale, in via Francesco Culcasi n. 2 (Lotto 19) e censito in catasto al foglio n. 25, part. 754 (ditta Officine Xhilone srl).

Ai sensi della Direttiva Habitat, il sito Natura 2000 “Saline di Trapani” è stato identificato nel settembre del 1995 come proposto Sito di Importanza Comunitaria (pSIC), per poi diventare nel marzo 2017 (a distanza quindi di oltre 20 anni) Zona Speciale di Conservazione (ZSC) (DM 31/03/2017 - G.U. 93 del 21-4-2017).

Il sito “Stagnone di Marsala e Saline di Trapani – Area marina e terrestre” è stata invece designato Zona di Protezione Speciale con Decreto Assessore Ambiente 21 febbraio 2005.

La Regione Siciliana ha dato incarico alla allora “Provincia Regionale di Trapani” di elaborare il Piano di Gestione del sito. Per motivi di opportunità, il piano è stato accorpato a quello di altri siti vicini e con analoghe caratteristiche, per cui è stato alla fine prodotto un Piano di Gestione denominato “Saline di Trapani e Marsala” che interessa 4 SIC (oggi ZSC) e una ZPS.

Questo Piano di gestione (PdG) è stato approvato in via definitiva con decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente dell’Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana, D.D.G. n. 402 del 17/05/2016; a questo Piano, oltre che al formulario aggiornato della ZPS e della ZSC sopra menzionate, si è fatto riferimento per l’elaborazione del presente documento.

L’analisi effettuata nel presente documento è stata eseguita al Livello II (valutazione appropriata), su richiesta del Comune di Trapani.

Lo screening, svolto preliminarmente, consta di quattro fasi, che saranno esaminate nelle prossime pagine solo fino al punto 2, per passare poi alla valutazione appropriata:

1. Determinare se il **P/P/P/I/A (piano, programma, progetto, intervento od attività)** è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito.
2. Descrivere il P/P/P/I/A unitamente alla descrizione e alla caratterizzazione di altri P/P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito o sui siti Natura 2000
3. Valutare l'esistenza o meno di una potenziale incidenza sul sito o sui siti Natura 2000
4. Valutare la possibile significatività di eventuali effetti sul sito o sui siti Natura 2000.

## **2 SCREENING DI INCIDENZA**

### **2.1 Determinare se il P/P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione dei siti Natura 2000**

Dal contesto e dalla finalità dell'articolo 6 della Direttiva (in cui troviamo primariamente questo primo punto dello screening) appare evidente che il termine “gestione” va riferito alla “conservazione” di un sito, ossia dev'essere inteso nel senso in cui è usato nell'articolo 6, paragrafo 1. Quindi, se un'attività è direttamente collegata agli obiettivi di conservazione e necessaria per realizzarli, è (o potrebbe essere) esente dall'obbligo di valutazione.

Nel nostro caso, il progetto chiaramente NON è direttamente connesso o necessario alla gestione dei siti.

## 2.2 Descrizione del P/P/P/I/A

Il presente intervento interessa il territorio comunale di Trapani, in particolare l'Agglomerato Est della locale Area di Sviluppo Industriale. Come accennato sopra, l'intervento consiste nella opere da realizzare in una porzione di un capannone industriale sito in via Francesco Culcasi n. 2 (Lotto 19) e censito in catasto al foglio n. 25, part. 754.

Il presente progetto prevede modifiche interne ed esterne ad una porzione di un capannone esistente per adeguarlo alle esigenze produttive della ditta OFFICINE XHILONE S.r.l. che intende qui trasferire la propria attività consistente nella costruzione e trasformazione di cassoni ribaltabili per automezzi e riparazione di veicoli pesanti.

Rimandando al progetto allegato per i particolari, si riassumono qui gli aspetti salienti.

La parte del capannone locata alle Officine Xhilone comprende un'ampia area indivisa destinata a Lavorazione/Deposito (mq. 778,26) ed i soli servizi igienici siti al piano terra (mq 24).

Il presente progetto, come già riportato, nasce dall'esigenza di adeguare l'immobile appena locato alle necessità aziendali e produttive della ditta OFFICINE XHILONE S.r.l., e comporterà soltanto minime modifiche all'area lavorazione/magazzino mentre la parte relativa ai servizi igienici rimarrà invariata.

Le opere da realizzarsi saranno le seguenti:

- 1 - Realizzazione divisione interna, costituita da un muretto alto cm. 80 sormontato da pannelli coibentati fino all'imposta della copertura, per separare la parte dell'area di lavorazione locata alla ditta Xhilone da quella che rimane nella disponibilità della ditta Letizia Salvatore;
- 2 - Ampliamento dell'apertura esistente sul lato SUD del capannone dalla dimensione di mt. 2,20x2,60 a quella di mt. 5,00x5,10 in modo da renderla carrabile;



3 - Realizzazione di una nuova apertura carrabile di dimensioni mt. 5,00x5,10 sul lato EST del capannone con accesso sulla viabilità di pertinenza dell'altro affittuario che ne autorizza l'uso;

Entrambe le aperture carrabili sopramenzionate saranno chiuse con ante coibentate in opera su un telaio perimetrale di acciaio zincato e lamiera preverniciata da entrambi i lati; saranno installate dalla parte interna del capannone e apribili con sistema scorrevole laterale su una guida portante superiore in acciaio zincato.

I servizi igienici, già dotati di pareti piastrellate, di idonei apparecchi sanitari e di ogni requisito previsto dalla vigente normativa, rimarranno invariati.

Per quanto riguarda la parte esterna, la ditta Xhilone prevede la realizzazione di un impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia raccolte nella porzione di lotto di pertinenza prima della loro immissione nella condotta consortile. La realizzazione di tale impianto si rende necessaria in quanto le acque di prima pioggia, dilavando le superfici di raccolta, si caricano di un'elevata quantità di inquinanti che potrebbero addurre in fognatura.

L'impianto in progetto sarà suddiviso in:

- Impianto di Intercettazione ed Accumulo Acque di Prima Pioggia;
- Impianto di Trattamento Acque di Prima Pioggia.

L'impianto di illuminazione prevede la collocazione di punti luce esterni con fari al led.

Per quello che riguarda i soli reflui di tipo civile la ditta ha ricevuto, nel tempo, diverse autorizzazioni allegate alle Concessioni Edilizie che si sono susseguite nel tempo ma, in seguito alla suddivisione dell'opificio in tre parti per la locazione ed il suo conseguente utilizzo da parte di tre diverse ditte, il locatore ha autorizzato la ditta Xhilone ad effettuare un'opportuna separazione degli scarichi in modo da essere responsabile unicamente di quelli di propria pertinenza.

Nel caso in oggetto, quindi, le acque reflue provenienti dai soli servizi igienici civili locati alla ditta Xhilone saranno addotte in un pozzetto d'ispezione e poi in una fossa settica di tipo Imhoff posizionata lateralmente al capannone; a chiarificazione avvenuta, i liquami saranno immessi in una vasca di accumulo di dimensioni adeguate al numero degli abitanti equivalenti previsti, per il cui svuotamento la ditta locataria si avvarrà dei servizi di aziende specializzate in materia.

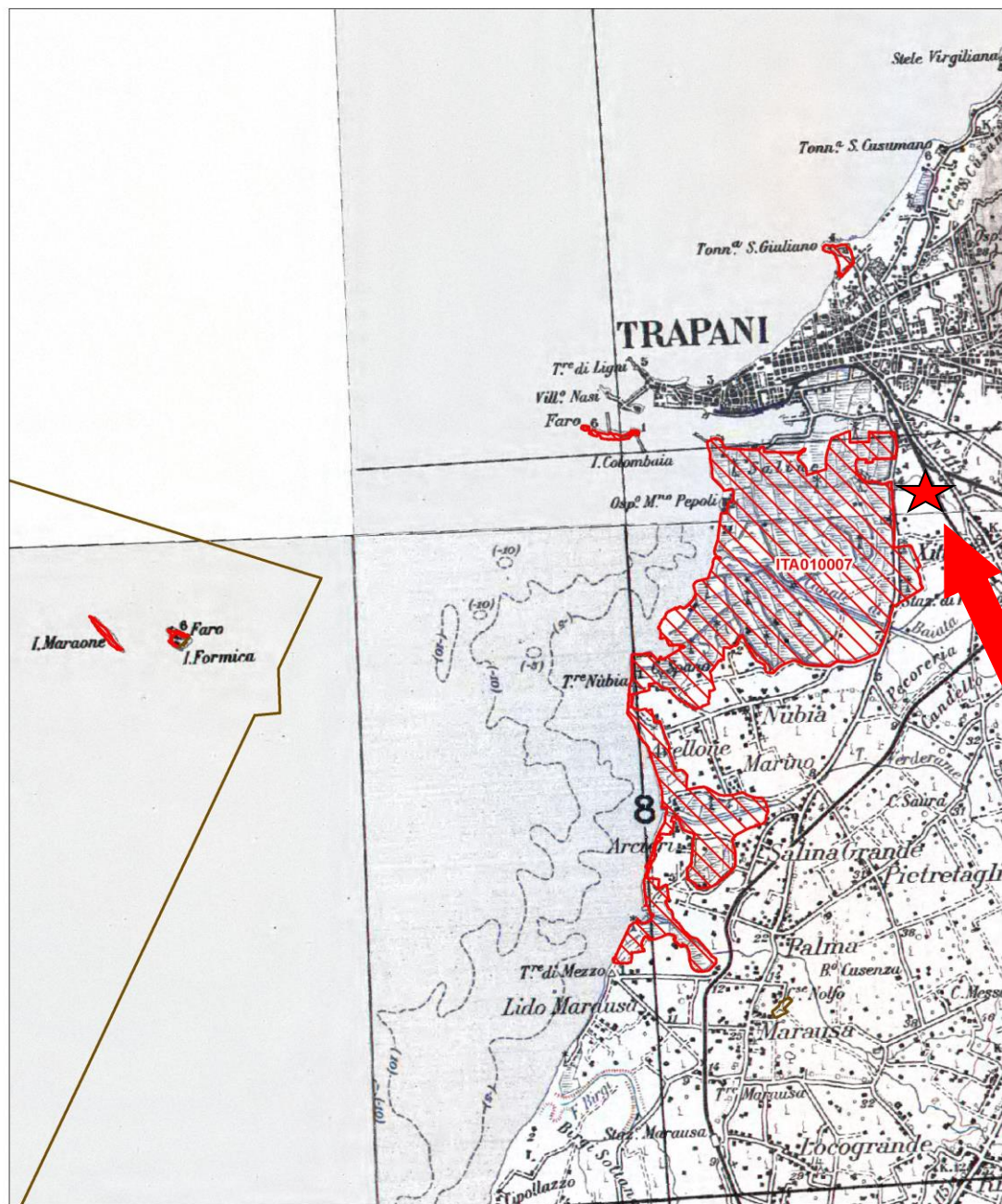
Infine, la ditta ha commissionato una “relazione di impatto acustico”. Si consideri che tutte le lavorazioni avverranno (nei giorni feriali e nelle ore diurne) all'interno dei locali a porte chiuse. Quando tutti i macchinari lavoreranno contemporaneamente e l'uno in prossimità dell'altro, il livello di pressione sonora assoluta sarà di circa 87 dB, ma questa condizione è alquanto improbabile poiché i macchinari non verranno mai accesi in contemporanea per questioni logistiche. Tuttavia questa condizione più gravosa è stata considerata nel calcolo delle emissioni acustiche. E' stato calcolato che, a 28 metri dalla sorgente, le emissioni delle officine Xhilone non modificheranno il rumore ambientale.

Regione: Sicilia

Codice sito: ITA010007

Superficie (ha): 1007

Denominazione: Saline di Trapani



Data di stampa: 18/10/2012

0 0,6 1,2 Km

Scala 1:50.000



**Legenda**

sito ITA010007

altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

Fig. 1 - Localizzazione di inquadramento del progetto rispetto alla Mappa della ZSC ITA010007 (fonte: MATTM)





Fig. 2 - Localizzazione di dettaglio del progetto (stella) rispetto al confine della ZSC ITA010007 / ZPS ITA010028 (indicato in celeste sulla sinistra della immagine)



## STRALCIO PIANO PAESAGGISTICO AMBITI 2 e 3 - TAV. 22.1

scala 1:25.000

**UBICAZIONE**

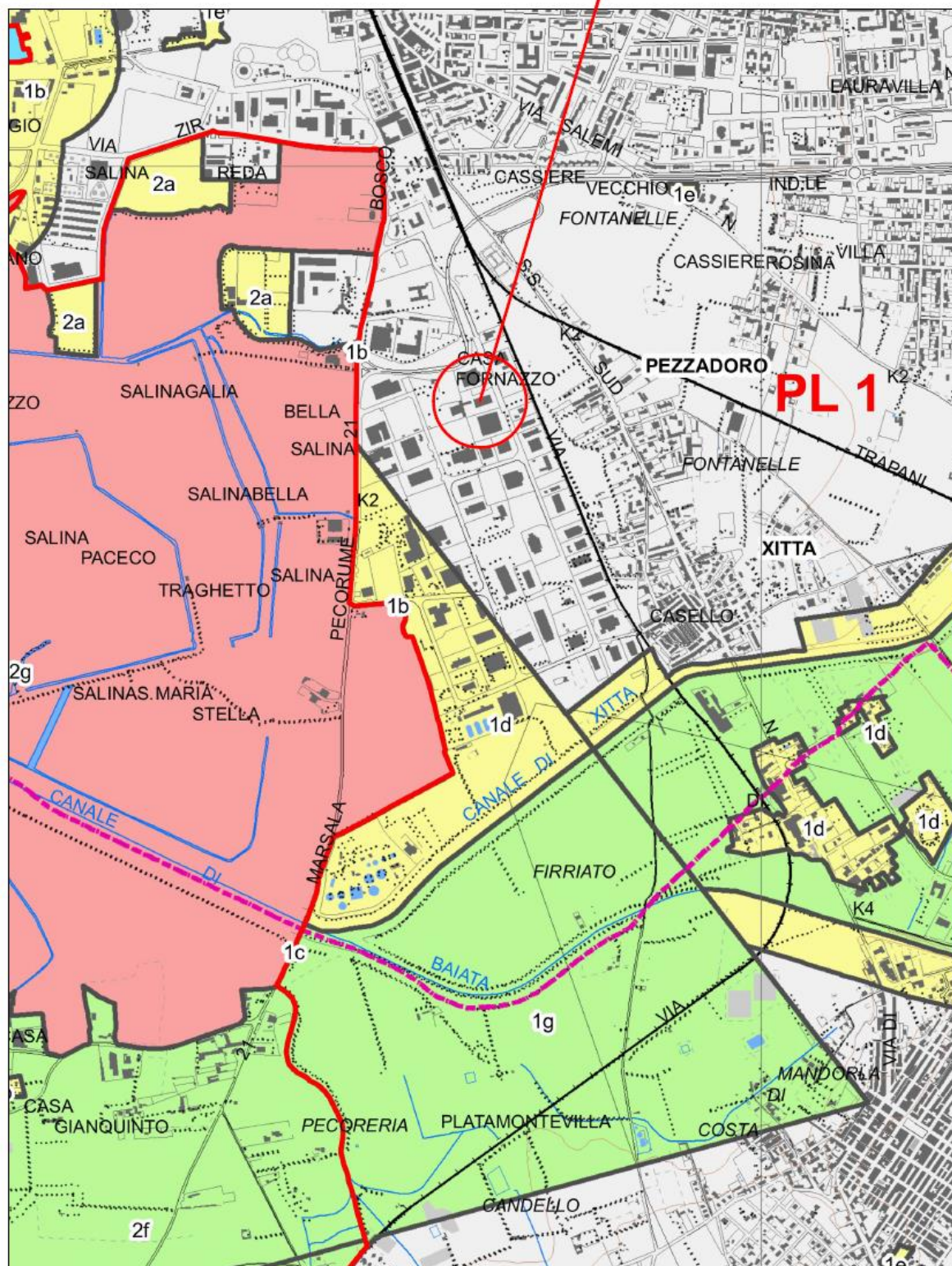


Fig. 3 – Planimetria di dettaglio.

### 3 VALUTAZIONE APPROPRIATA

#### 3.1 Descrizione ambientale del Sito

Ci riferiamo qui in particolare alla ZSC “Saline di Trapani”, dato che la ZPS è un’area più vasta che contiene la ZSC.

L'area della ZSC si estende per 1007 ettari, includendo le saline di Trapani e Paceco ed alcune aree circostanti, tra cui alcune isolette limitrofe; essa ricade nell'ambito dei territori comunali di Trapani e di Paceco.

Il sito è caratterizzato da una serie di saline costiere attive che si estendono immediatamente a sud della città di Trapani fino al confine con Marsala, oltre ad alcuni piccoli pantani ed ai tratti terminali di tre piccoli torrenti ed aree marginali. Le Saline di Trapani e Paceco includono una vasta depressione retrodunale ancora oggi sfruttata attraverso la salicoltura. L'intera area si trova inondata per buona parte dell'anno, con una porzione che si dissecca completamente in estate. Il substrato è impermeabile per l'elevata concentrazione di limo e argilla. Dai dati termopluviometrici delle stazioni di Trapani e Marsala risultano precipitazioni medie annue comprese fra i 483 ed i 500 mm, mentre le temperature medie superano i 21°C - sulla base della classificazione bioclimatica di Rivas-Martinez, l'area rientra nel termomediterraneo inferiore secco inferiore. Nelle vasche di fredda, le saline ospitano popolamenti a *Cymodocea nodosa* e *Ruppia cirrhosa*, insieme a popolamenti a invertebrati bentonici.

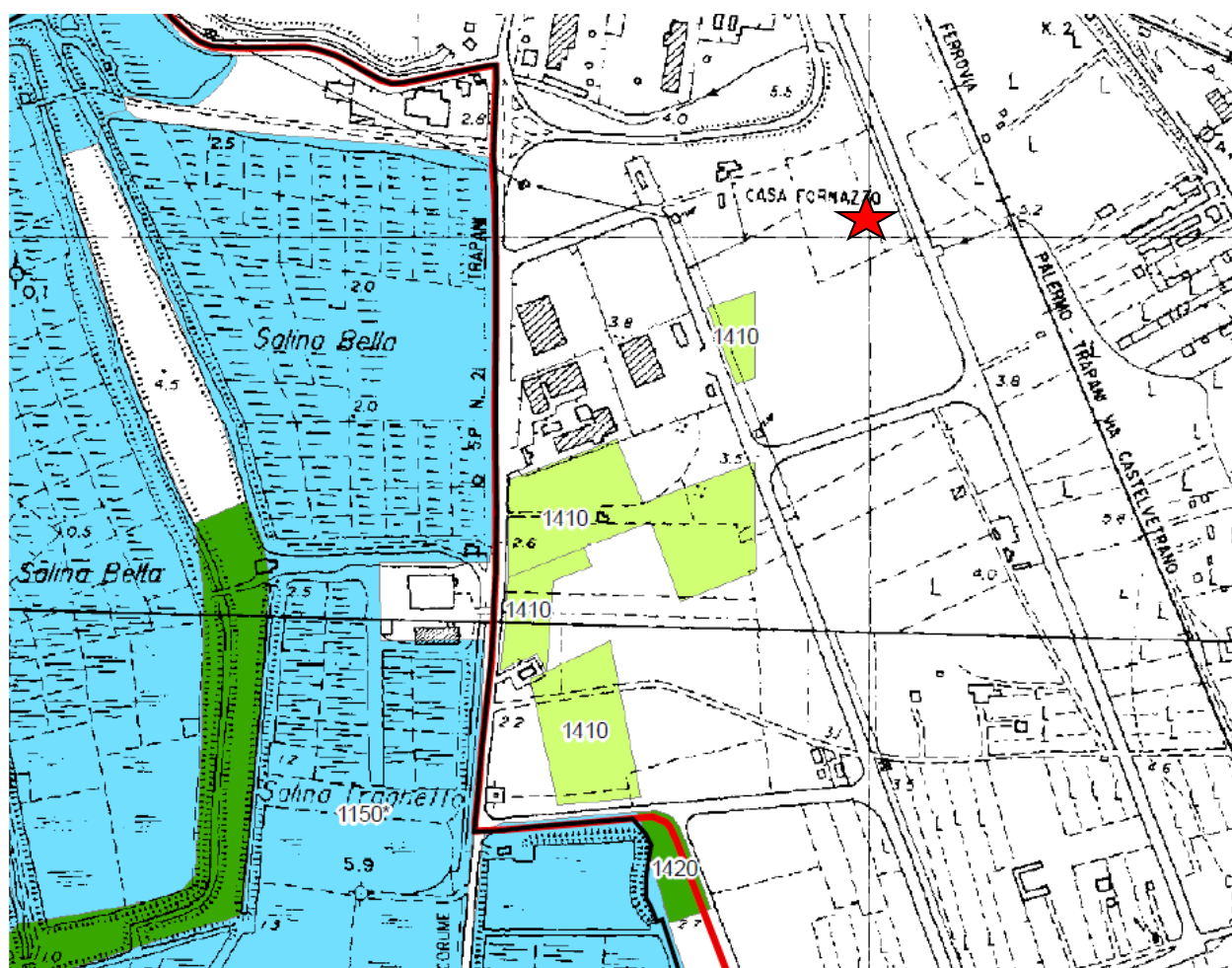
L'intera area riveste un'importanza notevolissima, sia dal punto di vista paesaggistico che biologico-ambientale. Il sistema delle saline ospita un insieme di comunità vegetali a carattere alofitico e subalofilo, caratterizzate da entità alquanto specializzate e rare in Sicilia, anche in funzione della peculiarità dell'habitat, oltre che dalla stessa regressione nel territorio regionale. Numerose sono le specie della flora vascolare che figurano in liste rosse (Conti, Manzi & Pedrotti, 1992). Nel 1980 l'area è stata dichiarata di elevato valore ornitologico

a livello internazionale venendo inserita in un apposito "inventario". Nel 1989 l'area delle saline di Trapani e dello Stagnone di Marsala è stata inserita nell'elenco dei siti di particolare importanza ornitologica in Europa. Numerose inoltre le specie di insetti endemici o rari alcuni dei quali trovano nell'area l'unica stazione di presenza in Italia (es. *Teia dubia*). Emblematico da questo punto di vista *Platycleis drepanensis*, insetto endemico, descritto proprio nei pantani di Nubia. Con decreto del Ministro dell'Ambiente del 4 aprile 2011, le Saline di Trapani e Paceco sono state infine dichiarate “zona umida di importanza internazionale” ai sensi della Convenzione di Ramsar. (fonte: *Formulario MATTM etc.*) (Si rimanda al formulario - NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM – per altre informazioni di dettaglio su habitat e specie presenti).

*Descrizione dell'ambiente naturale direttamente interessato ed eventuale interferenza con siti Rete Natura 2000 limitrofi o correlati.*

La figura seguente, così come le precedenti Figg. 2 e 3, evidenziano chiaramente che l'intervento si colloca in un contesto fortemente antropizzato, in continuità e a completamento di un'area (industriale) urbanizzata esterna alla pre-Riserva e nettamente separata dal sito Natura 2000 dal cui confine più prossimo dista circa 400 metri. Il capannone in esame è già esistente e il lotto su cui insiste (completamente recintato e pavimentato) non ospita specie vegetali né habitat di interesse comunitario. L'habitat di interesse comunitario più prossimo (cod. 1410), esterno al sito Natura 2000, è un frammento a carattere residuale (isolato e interposto tra i capannoni dell'area industriale) e si trova comunque a circa 50 m di distanza dal capannone in esame (Fig. 4).





Habitat di interesse comunitario o prioritari (Codice NATURA 2000 e nome di cui alla Direttiva 92/43/CEE, DM 20 gennaio 1999; \* = habitat prioritario).  
Per ogni patch sono elencati solo l'habitat dominante e secondario qualora questo sia prioritario

- 1130, Estuari
- 1150\*, Lagune costiere
- 1210, Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- 1410, Pascoli inonati mediterranei (Juncetalia maritimi)
- 1420, Praterie e fruticeti alofili mediterranei a termo - atlantici (Sarcocornietea fruticosi)
- 6220\*, Percorsi substeplici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

Confine del SIC

RISERVE

Zona A

Zona B

Fig. 4 – Stralcio della carta degli habitat (dal PdG).



### 3.2 Valutazione

*Complementarietà con altri piani/progetti.* L'intervento in oggetto non ha relazioni dirette con altri interventi. In generale si pone il problema del Piano di Area di Sviluppo Industriale di Trapani, ma in questa sede ci limiteremo a valutare l'incidenza di questo specifico progetto.

*Uso delle risorse naturali:* Non c'è consumo di suolo, dato che il lotto/capannone è già edificato. Non c'è consumo, sottrazione o deviazione delle risorse idriche: le acque per uso civile provengono infatti dalla rete idrica comunale, e vengono smaltite con un sistema che prevede alla fine una cisterna (pozzo nero) a tenuta stagna. Per quanto riguarda invece l'acqua piovana, questa sostanzialmente viene immessa nella condotta consortile dopo opportuno trattamento, ci riferiamo in particolare alle acque di prima pioggia, realizzando un impianto attualmente non esistente che migliora la situazione.

*Produzione di rifiuti:* i rifiuti prodotti saranno gestiti in accordo alle normative vigenti, quindi smaltiti senza immissioni nell'ambiente circostante. Come detto nella documentazione di progetto, il ciclo produttivo della ditta non produce acque di processo né liquami di alcun tipo; sono presenti soltanto residui solidi costituiti da sfridi metallici risultanti dal taglio dei coils che verranno depositati in appositi bidoni presenti a ridosso dell'angolo nord-ovest (Isola Ecologica) ed avviati ad un corretto smaltimento come rifiuti speciali (Allegato Di alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 - limatura e trucioli di materiali ferrosi - codice 12.01.01) tramite una ditta specializzata.

Per quanto riguarda, infine, la pulitura delle zone lavorazione, essa verrà effettuata senza l'ausilio di acqua mediante "spazzolatura" meccanica della pavimentazione e conseguente aspirazione, tramite appositi bidoni delle scorie di tipo solido così ottenute costituite da residui metallici e materiale di risulta; i sacchetti contenenti le suddette scorie, una volta asportati, verranno anch'essi depositati in appositi

bidoni presenti a ridosso dell'angolo nord-ovest (Isola Ecologica) ed avviati allo smaltimento come rifiuti speciali.

Il processo di lavorazione svolto dalla ditta, inoltre, svolto interamente all'interno del capannone industriale, non produce alcun altro residuo solido o liquido inquinante che possa essere depositato nei piazzali di sosta o nelle aree esterne e venire casualmente immesso nella rete di scarico acque bianche.

*Inquinamento e disturbi ambientali:* Non si ravvisano attività inquinanti e disturbi ambientali che possano interessare specie ed habitat del limitrofo sito Natura 2000.

In particolare, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, come detto nella documentazione di progetto, esse saranno limitate ai fumi di saldatura derivanti da postazioni non fisse e con lavorazioni saltuarie. Per evitare la loro diffusione nell'ambiente, verranno utilizzati due depuratori mobili carrellati ideali per aspirare e filtrare i fumi di saldatura da postazioni non fisse con lavorazioni saltuarie; tramite essi, i gas e i fumi che si sviluppano durante la saldatura sono aspirati in modo da evitarne la diffusione nell'ambiente di lavoro; l'aria aspirata contenente i gas e i fumi viene adeguatamente filtrata e riciclata all'interno della zona lavorativa.

Questa apparecchiatura è stata concepita per aspirare e depurare fumi secchi prodotti da lavorazioni come puntatura o saldatura discontinua a filo o elettrodo, quindi con lo sviluppo di basse concentrazioni di inquinante contenute gas o scorie in sospensione. Le normative nazionali e internazionali consentono l'utilizzo di queste apparecchiature in sostituzione dei tradizionali impianti con braccio snodato in condizioni particolari come l'uso occasionale e saltuario o dove i processi di lavorazione siano così dinamici da rendere impossibile una captazione fissa.

Il gruppo filtrante costituito da filtri di diversa tipologia, inoltre, è progettato per agire anche sulla depurazione dell'ambiente circostante

creando un ricambio d'aria all'interno del luogo di utilizzo e abbassando ulteriormente i livelli di inquinamento eventualmente presente.

Relativamente alla previsione di impatto acustico, la ditta ha commissionato l'apposito studio redatto ai sensi della legge n. 447 del 26.10.1995 – art. 8 comma 4, e successivi decreti e norme di attuazione, dal quale si rileva che l'attività non ricade in una delle categorie di attività esenti di cui all'art. 4, comma 1 del D.P.R. n. 227/2011 ma che, nell'ambito di essa, non saranno presenti sorgenti rumorose significative né verranno svolte attività che possano essere fonte di rumore in sé; si evidenzia, inoltre, che gli orari di esercizio previsti non si estenderanno mai nelle ore notturne.

Considerato quanto sopra riportato, appare palese che l'attività in questione genererà emissioni di rumore inferiori ai limiti stabiliti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 novembre 1997 (art. 4, commi 1 e 2, d.P.R. n. 227/2011), e in particolare, ai fini della presenta valutazione, tali rumori saranno inferiori al rumore di fondo ambientale presente in zona già a 30 metri dal capannone stesso. Da questo punto di vista l'attività in questione non avrà quindi incidenza significativa sulla fauna presente negli habitat limitrofi (a partire dal residuo di habitat presente a circa 50 metri dal capannone in oggetto – ma in realtà la ZSC con i suoi habitat è distante oltre 400 metri in linea d'aria, ed è separata dal capannone Xhilone da due strade pubbliche e da numerose attività produttive).

Per quanto riguarda l'inquinamento luminoso, l'incidenza dell'illuminazione esterna rispetto al contesto (strade pubbliche illuminate, altri capannoni e insediamenti) è sicuramente irrilevante. Al di là di specifiche prescrizioni al progetto in esame, sarebbe opportuno estendere a tutti gli insediamenti della zona (civili e industriali) l'obbligo di utilizzare per le illuminazioni esterne 1) apparecchi di illuminazione che una volta installati non emettano luce sopra un piano orizzontale

passante per il centro della lampada (apparecchi “fully shielded” o “full-cut-off”), e 2) lampade al led con toni caldi (<3000K) in quanto con minore impatto sulla fauna selvatica (Longcore et al. 2018).

*Componente biotica – flora & vegetazione:* Dal punto di vista floristico e vegetazionale, considerando che il capannone è già esistente e che il lotto in esame (completamente recintato e pavimentato) non ospita specie vegetali né habitat di interesse comunitario, il progetto in esame non ha nessun impatto né diretto né indiretto su specie e habitat di interesse comunitario, sia interni che esterni alla ZSC/ZPS, considerando anche che l’accesso al lotto (sia in fase di cantiere che in fase di esercizio) avverrà da strade pubbliche già esistenti e aree già edificate. Allo stesso modo, il progetto in esame non determina alcuna perdita o frammentazione di habitat.

*Componente biotica – fauna:* Per quanto concerne la perturbazione sulla fauna, questa può essere considerata trascurabile, in quanto l’intera zona destinata alla realizzazione di insediamenti produttivi si presenta già ampiamente antropizzata e disturbata. L’area di progetto è caratterizzata da una scarsa ricchezza specifica e da specie di scarso valore conservazionistico e non risultano presenti specie uccelli d’interesse comunitario inserite nell’allegato I della Direttiva Uccelli; come si nota infatti anche nello stralcio della *Carta del valore faunistico* presente all’interno del *Piano di Gestione (PdG)* (Fig. 5), l’area indagata si trova in un contesto caratterizzato da basso valore d’idoneità.

*Componente biotica – ecosistemi:* Al fine di fornire specifiche integrazioni rispetto anche ai potenziali disturbi sul sito Natura 2000 identificato, è stata condotta un’analisi prendendo in considerazione i contenuti dei formulari standard di ITA010007 Zona Speciale di Conservazione (ZSC) “*Saline di Trapani*” e di ITA010028 Zona di Protezione Speciale (ZPS) “*Stagnone di Marsala e Saline di Trapani* –

area marina e terrestre” e del piano di gestione “*Saline di Trapani e Marsala*”.

Tenuto conto della preesistenza del capannone in esame e della pavimentazione dell'intero lotto, della presenza di altri insediamenti nelle aree limitrofe, delle distanze geografiche dei siti Natura 2000 dall'area di progetto, e della esistenza di strade pubbliche e vari insediamenti tra il capannone in esame e gli habitat della ZSC più prossimi, nonché delle caratteristiche del progetto sopra analizzate, nessuna interferenza significativa può essere prevista con le specie e gli habitat della Zona Speciale di Conservazione *Saline di Trapani* (ITA010007) e della Zona di Protezione Speciale *Stagnone di Marsala e Saline di Trapani - area marina e terrestre* (ITA010028).

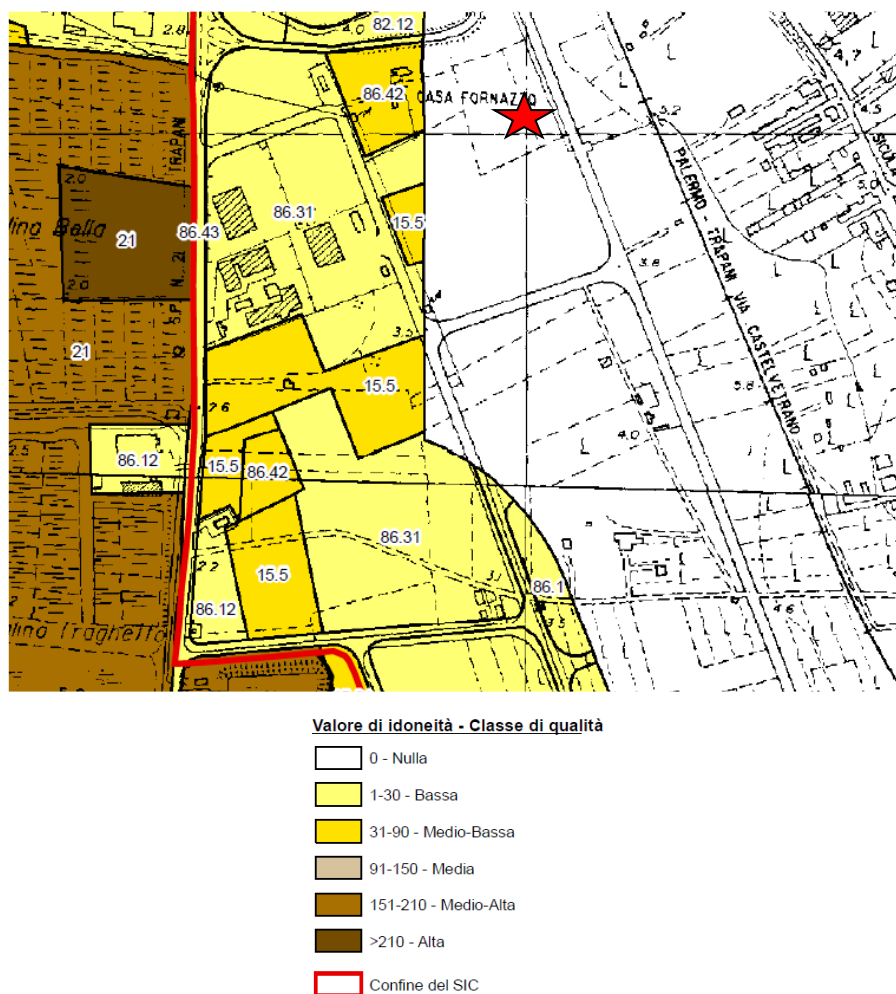


Fig. 5 – Stralcio dalla Carta del valore faunistico degli habitat (PdG).

In conclusione, è possibile affermare quanto segue:

- la realizzazione degli interventi previsti, considerate le caratteristiche e la localizzazione degli stessi, e le distanze geografiche dal ZSC/ZPS, non rappresenta una minaccia significativa per la flora, la fauna e gli habitat che caratterizzano i due siti d'interesse comunitario.

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene pertanto di poter affermare, con ragionevole certezza, che la prevista realizzazione degli interventi in oggetto non implica significativi disturbi per l'ecosistema o per le specie faunistiche e floristiche presenti e non determina ricadute negative sui siti d'interesse comunitario ITA01007 e ITA01028.

#### 4. BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

##### PARTE GENERALE

Assessorato del territorio e dell'ambiente, Regione Siciliana (2022) Decreto n. 36 del 14 febbraio 2022. Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VIncA) ed abrogazione dei decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007. Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, parte prima, anno 76 n. 13, 25 marzo 2022, pp. 21-53.

D'Angeri F. & NEMO srl (Ed.) 2009. Piano di Gestione del sito Natura 2000 "Saline di Trapani e Marsala". POR Sicilia 2000/2006, Codice identificativo progetto 1999.IT16.1PO.011/1.11/11.29/0297. Provincia Regionale di Trapani.

Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VIncA), di cui all'art. 5, del D.P.R. 08/09/1997, n. 357. Adottate dall'Int. Conf. Stato-Regioni 28/11/2019, n. 195/CSR, pubblicata nella G.U. del 28/12/2019, n. 303.

##### FLORA E VEGETAZIONE

Aleo M., Bazan G., Quattrocchi U. (2013) Le piante vascolari del litorale trapanese: da Ronciglio a Capo San Vito. Quaderni di Botanica Ambientale e Applicata, 22 (2011): 101-116.

Biondi E., Blasi C. (Eds.) (2015) Prodromo della Vegetazione d'Italia. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Società Botanica Italiana. <http://www.prodromo-vegetazione-italia.org>

Giardina G., Raimondo F.M. & Spadaro V. (2007) A catalogue of plants growing in Sicily. Bocconeia 20: 5-582.

Pasta S. (2004) La conservazione delle emergenze botaniche nell'area costiera siciliana: il caso della R.N.O. "Isole dello Stagnone di Marsala" (Trapani, Sicilia Occidentale). Naturalista Siciliano ser. 4, 28(1): 243-263.

Pignatti S., La Rosa M., Guarino R. (2017-2019) - Flora d'Italia, 2a ed. Edagricole-New Business Media: Milano-Bologna.

Raimondo F.M., Bazan G., Troia A. (2011) Taxa a rischio nella flora vascolare della Sicilia. Biogeographia 30: 229-239.

- Rossi G., Montagnani C., Gargano D., Peruzzi L., Abeli T., Ravera S., Cogoni A., Fenu G., Magrini S., Gennai M., Foggi B., Wagensommer R.P., Venturella G., Blasi C., Raimondo F.M., Orsenigo S. (Eds.), 2013. Lista Rossa della Flora Italiana. 1. Policy Species e altre specie minacciate. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
- Rossi G., Orsenigo S., Gargano D., Montagnani C., Peruzzi L., Fenu G., Abeli T., Alessandrini A., Astuti G., Bacchetta G., Bartolucci F., Bernardo L., Bovio M., Brullo S., Carta A., Castello M., Cogoni D., Conti F., Domina G., Foggi B., Gennai M., Gigante D., Iberite M., Lasen C., Magrini S., Nicoletta G., Pinna M.S., Poggio L., Prosser F., Santangelo A., Selvaggi A., Stinca A., Tartaglioni N., Troia A., Villani M.C., Wagensommer R.P., Wilhalm T., Blasi C., 2020. Lista Rossa della Flora Italiana. 2 Endemiti e altre specie minacciate. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Troia A. (Ed.) 2009. Guida naturalistica alle Saline di Trapani e Paceco. Qanat Ed., Palermo.

## FAUNA

- AA.VV., 2008. Atlante della Biodiversità della Sicilia: Vertebrati Terrestri. Arpa Sicilia, Palermo, vol. 6.
- Lardelli R., Bogliani G., Brichetti P., Caprio, Celada C., Conca G., Fraticelli F., Gustin M., Janni O., Pedrini P., Puglisi L., Rubolini D., Ruggieri L., Spina F., Tinarelli R., Calvi G., Brambilla M. (a cura di), 2022. Atlante degli uccelli nidificanti in Italia. Edizioni Belvedere, Latina: 704 pp.
- Longcore, T., Rodríguez, A., Witherington, B.E., Penniman, J.F., Herf, L., & Herf, M. (2018). Rapid assessment of lamp spectrum to quantify ecological effects of light at night. *Journal of experimental zoology. Part A, Ecological and integrative physiology*, 329 8-9, 511-521 .
- Lo Valvo M., Massa B., Sarà M. (red.), 1993. Uccelli e paesaggio in Sicilia alle soglie del terzo millennio. *Naturalista sicil.*, 17 (suppl.): 1-373.
- Peronace V., Cecere J. G., Gustin M., Rondinini C., 2012. Lista Rossa 2011 degli Uccelli Nidificanti in Italia. *Avocetta*, 36: 11-58.





Rondinini, C., Battistoni, A., Teofili, C. (compilatori). 2022 Lista Rossa IUCN dei vertebrati italiani 2022 Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Roma

Spagnesi M., L. Serra (a cura di), 2004 - Uccelli d'Italia. Quad. Cons. Natura, 21, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica

Troia A. (Ed.) 2009. Guida naturalistica alle Saline di Trapani e Paceco. Qanat Ed., Palermo.

## 5 SINTESI DELLA VALUTAZIONE E CONCLUSIONI

**Tab. 5/A:** Sintesi delle relazioni tra le opere in progetto e il sito Natura 2000

Denominazione del sito Natura 2000	ZSC ITA010007 "Saline di Trapani" (compresa nella ZPS ITA010028 "Stagnone di Marsala e Saline di Trapani – Area marina e terrestre")
Descrizione del progetto	Lavori di adeguamento per attività produttiva di un capannone esistente in area di sviluppo industriale
Esistenza di altri progetti o piani che insieme al progetto in questione possano influire sul sito	-
Elementi del progetto che possono produrre un impatto sui siti Natura 2000	Il progetto prende nella dovuta considerazione aspetti quali la gestione delle acque di prima pioggia (che viene appositamente trattata), la tutela della falda acquifera (che viene garantita dalla presenza di cisterne a tenuta stagna per le acque reflue), il controllo delle emissioni in atmosfera e dei rumori. Si valuta anche l'assenza nel lotto di intervento di specie e habitat di interesse comunitario, e che l'accesso al lotto (sia in fase di cantiere che in fase di esercizio) avverrà da strade già esistenti e aree già antropizzate.

**Tab. 5/B:** *Tipologia ed entità dei cambiamenti che potrebbero verificarsi nel Sito Natura 2000*

<b>Cambiamenti che potrebbero verificarsi nel Sito</b>	<b>Entità del cambiamento</b>
Perturbazioni per le specie prioritarie della flora	Non sono presenti specie di interesse prioritario o conservazionistico all'interno dell'area soggetta agli interventi. La perturbazione a carico di altre specie vegetali di interesse comunitario, scientifico o conservazionistico è assolutamente non significativa.
Perturbazioni per le specie della fauna locale	Il progetto non implica significativi disturbi per l'ecosistema o per le specie faunistiche presenti.
Frammentazione di habitat	La realizzazione delle opere in progetto non comporta frammentazione di habitat.
Erosione di habitat	La realizzazione delle opere in progetto non comporta perdita o erosione di habitat.

**Tab. 5/C:** *Conseguenze “significative” ovvero valutazione della significatività dell'incidenza sul sito*

Effetti del progetto sul sito Natura 2000	Per i motivi sopra delineati, si ritiene che il progetto in esame non abbia incidenze significative su specie ed habitat presenti nella ZSC/ZPS né determina ricadute negative sui siti d'interesse comunitario ITA010007 (ZSC) e ITA010028 (ZPS).
---	--

## CONCLUSIONI

La presente Relazione di Incidenza Ambientale ha analizzato i potenziali impatti diretti e indiretti del progetto in esame sul sito Natura 2000, evidenziando come il progetto non determinerà alcuna incidenza significativa su fauna, flora e habitat presenti nel sito Natura 2000 ZSC ITA010007 “Saline di Trapani” (compreso nella ZPS ITA010028 “Stagnone di Marsala e Saline di Trapani – Area marina e terrestre”)

Erice, 10/02/2023

**Il Professionista**

**Geol. Michele Mortillaro**



A circular blue professional stamp from the 'ORDINE REGIONALE DEI GEOLOGI DI SICILIA'. The stamp contains the text: 'Dott. Geol. MORTILLARO MICHELE', 'n. 2657', and 'Sez. A'. To the right of the stamp is a handwritten signature in blue ink.

Con la collaborazione di:

Angelo Troia (per gli aspetti di valutazione complessiva)